

classificati fuori l'elenco dei vincitori del concorso.

« Per tali motivi il Ministero non ha facoltà di nominare e di assumere in servizio i candidati alunni che nell'ultimo concorso riportarono la semplice idoneità.

« E poichè si rileva anche la necessità di coprire subito tutti i posti vacanti, si fa conoscere all'onorevole interrogante che è firmato il decreto col quale vengono nominati cento nuovi alunni, vincitori del suindicato concorso, e che successivamente, con altro decreto che sarà quanto prima preparato, dovranno esserne nominati altri cinquanta in esecuzione della legge 23 giugno 1910, n. 250, riguardante gli straordinari delle cancellerie. In tal modo rimarranno quasi totalmente coperti tutti i posti disponibili.

« Il sottosegretario di Stato

« GALLINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Buonanno « per sapere se e quando presenterà alla Camera il progetto di legge per la riforma dell'economato e la sistemazione degli scrivani addetti ai magazzini compartimentali dell'economato generale ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il ministro onorevole Nitti, convinto che l'economato generale deve essere messo in grado di funzionare in modo da corrispondere agli scopi che ne determinarono l'istituzione, continua negli studi iniziati dai predecessori sull'argomento, intendendo egli di procedere definitivamente alla necessaria riforma, con i provvedimenti del caso.

« In tale occasione non si mancherà di tener presente anche il personale straordinario addetto a quell'ufficio, per la possibile sua sistemazione.

« Il sottosegretario di Stato

« CAPALDO ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno di oggi è quella dell'onorevole Rava, ai ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, « per sapere per quali ragioni non si sia ancora provveduto all'Istituto nazionale artistico industriale di S. Michele, voluto dalla legge per Roma del 1907 e molto opportuno per le condizioni della capitale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Tra gli altri provvedimenti a favore della città di Roma, presi con la legge 11 luglio 1907, vi fu la istituzione, in Roma, di una scuola artistica industriale sotto il titolo di Istituto nazionale artistico industriale di S. Michele.

All'onorevole Rava sono note le ragioni che determinarono il Parlamento alla creazione di tale istituto, come pure il modo come esso venne disciplinato, poichè egli fu gran parte nella formazione di quella legge.

Si ritenne allora necessario dotare la città di Roma di un istituto industriale artistico ove i giovani avessero potuto avviarsi all'esercizio dei mestieri con indirizzo più artistico che industriale, e per raggiungere lo scopo si pensò di avvalersi di quegli istituti professionali ed industriali che già esistevano nella capitale e principalmente della Calcografia, delle scuole professionali esistenti nell'Ospizio di San Michele, glorioso e tanto noto per la scuola degli arazzi, e del Museo artistico industriale.

Il nuovo istituto ebbe una dotazione abbastanza rilevante, perchè oltre a tutte le dotazioni inerenti alle dette scuole professionali già esistenti, ebbe un maggiore assegno di 150,000 lire annue come contributo dello Stato alle spese d'irpianto e di mantenimento.

Ma s'incontrarono delle difficoltà per la scelta dei locali.

La legge aveva disposto, è vero, che l'istituto avrebbe dovuto sorgere e funzionare negli stessi locali ove già esistevano le scuole professionali dell'Ospizio di San Michele, ma all'atto pratico, si trovò che quei locali erano insufficienti; e veramente ciò si sarebbe dovuto prevedere, perchè già i locali delle dette scuole professionali avrebbero dovuto essere ampliati essendo insufficienti anche per esse.

Si credè forse che l'estensione dell'edificio di San Michele avrebbe potuto, nella sua grande mole, fornire i locali che erano necessari; ma se nella parte esteriore l'edificio di San Michele sembra tanto vasto che vi dovrebbe essere piuttosto imbarazzo che difficoltà nella scelta, nel fatto concreto le cose sono ben diverse.

Come l'onorevole Rava sa, in questo fabbricato sono accolte diverse altre istituzioni: v'è una casa per la vecchiaia, vi è un orfanotrofio maschile ed un altro femminile, vi è un istituto di corrigendi, vi è l'Archivio di Stato, e quasi non bastasse, vi è una parrocchia colla relativa chiesa e